

Sul traguardo di Sorrento il Giro d'Italia è arrivato senza emozioni



Moser e Saronni in un momento di relax.

La prima volta di Mantovani che ha messo in fila i «big»

Vittoria allo sprint per questo sfortunato atleta che due anni fa restò inattivo per un grave infortunio - Secondo Pierino Gavazzi, davanti al gruppo compatto - Visentini sempre maglia rosa - Moser e Hinault «scherzano» in corsa



SORRENTO - Saronni, Visentini e Mantovani sul podio.

Dal nostro inviato SORRENTO - La stella di Giovanni Mantovani brilla sul traguardo di Sorrento al termine della tappa più lunga...

fin dal «via», s'arrangia come può, appoggiandosi alla Maggiora dove milita il fratello Vittorio. E così il Giro ha avuto il suo isolato.

scatto che vorrebbe essere una tiratina d'orecchi alla pigrizia dei colleghi, però nessuno raccoglie. Un brivido ci è dato dal capitombolo di Visentini...

lometri dalla conclusione sono tutti in fila, tutti impegnati nelle fasi culminanti.

ta secca, chi ondeggia, chi si accende, chi si accende, chi si accende, chi si accende...

tato lo scorso anno in una senappa nel Giro del Paesi Baschi. Poco per uno sprinter della sua tempra.

Saronni e Moser nei guai: chi ci resta per Hinault?

Salvo miracoli, per fronteggiare il francese dobbiamo sperare in Visentini, Contini e Battaglin. Non dimentichiamo Baroncchelli

Dal nostro inviato SORRENTO - Ecco a festeggiare Giovanni Mantovani, un lombardo di Guido Visconti, paese di poche case alla periferia di Milano. E' un ragazzo che sfrecciando sul traguardo di Sorrento ha dato una svolta alla sua carriera...

Nulla è cambiato in classifica, perciò la situazione rimane incerta, legata al filo del «se» e del «ma» di tanti discorsi.

Blinda ci ha augurato buon viaggio nei panni del mossiere. Davanti è noi, una linea sempre dritta e monotona.

SORRENTO - Mantovani batte nettamente Gavazzi allo sprint.

Da noi simpatia per Angelo Tosoni cresce di giorno in giorno. Egli non è un campione...

languie è sempre Angelo a svegliarla, a dargli un'imprimatura, a scatenare un'azione.

tivo è lampante: Simone possiede mezzi notevoli, grosse qualità che raramente mette in luce perché è pigro...

Mi piace l'ambiente dell'Inoxpran. Mi piace il direttore sportivo Boniva per la sua simpatia che è sintomo d'intelligenza...

Quanto entusiasmo per l'Iveco se è in gioco la Coppa Europa

Esito spettacolare, grazie alla passione dei concorrenti, della competizione europea per le società - I migliori: Riehm (80 metri nel martello) e Bellot (5,55 nell'asta) - Netto il successo della squadra italiana

Dal nostro inviato MADRID - L'IVECO Torino ha mantenuto il titolo europeo per club vinto l'anno scorso a Lisbona.

la corsa. Il poveretto, quasi in trance, si è rimesso a correre con gli occhi sbarrati dalla fatica e con la lava alla bocca.

Giudice che perdono nove punti. Dopo il doppio giro di pista (vinto dall'inglese Tony Cook, tempo migliore della squadra torinese si è ridotto a un punto).

punto solo un imprevedibile cataclisma avrebbe potuto togliere alla squadra italiana il titolo europeo.

favore pari a 1,2 metri al secondo. Dopo gli ostacoli il vantaggio degli italiani è pari a 30 punti.

Cento chilometri gambe in spalla da Firenze a Faenza

Partiti in oltre 3000, arrivati in 1649 - Grande folla

FAENZA - Edizione bagnata ma non per questo meno avvincente delle precedenti, l'ottava della «Cento chilometri» polidistica del Passatore.

Galoppo: il Premio «Presidente»

Alle Capannelle la spunta l'ottimo Deauville

Marracci brillante secondo - Retrocesso Red Rocket

ROMA - Deauville (ottimo tempo montato da Dottori), ha fatto suo il Premio Presidente della Repubblica (lire 32.500.000) che ha messo ieri a confronto sui 200 metri della pista grande di Capannelle tre anni ed anziani di indiscusso valore.

Sul 10.000, vinti con irrisoria facilità dal portoghese Ferdinand Samede, lo jugoslavo Dragan Djuric ha fatto prendere un grosso spavento a tutti.

Il tempo è galantuomo, il mite Giovanni ha saputo lottare tra una barzelletta e l'altra di Dino Zandegà, sotto lo sguardo pettorale di Ermirio D'Oglio, e di lui Pierino Gavazzi (il vincitore della Milano-Sarreno) dice: «Ancora qualche esperienza e poi Mantovani ci darà la paga a tutti».

Nel 5000 Donato D'Auria e Federico Leporati si battono con grande coraggio e a entrambi riesce l'impressione di una gara.

Il martello di Riehm (80 metri) e l'asta di Bellot (5,55) sono stati i migliori atleti italiani.

La discesa dalla Colla fino a Faenza rappresentava una passerella importante per il notissimo scoccese che giungeva al traguardo freschissimo, da vero dominatore.